

# IL RISVEGLIO DI UN NUOVO SENSO CRISTIANO DI COMUNITÀ

N. d. R. - *Nel pubblicare questo articolo, la Redazione non intende pronunciarsi sul valore del movimento del quale è data notizia; ma vuole farlo conoscere perchè uno dei compiti della Rivista è appunto quello di tener aggiornati i propri lettori su quello che avviene nel mondo.*

Quasi in tutti i paesi cosiddetti cristiani si sta attuando, in tutto silenzio e quasi inosservato, un fenomeno interessantissimo, tutto nuovo nel campo cattolico: cioè la formazione di gruppi di laici, di cenacoli, che cercano di attuare in comune una migliore vita cristiana.

Questi gruppi o cenacoli si formano spontaneamente: una volta amici e conoscenti si raggruppano intorno ad un amico che, colla sua vita esemplare, li attira; un'altra volta questi cenacoli nascono da un bisogno comune di alcuni amici che vogliono approfondire la loro vita religiosa e leggere insieme il Vangelo.

Il cosiddetto movimento della Bibbia in un territorio di lingua tedesca, ancora dopo la prima guerra mondiale, ha formato centinaia di simili gruppi. In Olanda, in Belgio, e soprattutto in Francia questi gruppi nascono come funghi.

Nella sola Parigi vi sono 191 di simili cenacoli, che comprendono 2500 famiglie; quanti altri però ce ne saranno che sfuggono alla statistica! Pure in Italia si può osservare quasi in tutte le città il formarsi di simili cenacoli.

La vita di questi gruppi è molto diversa ed ognuno ha una fisionomia propria: in taluni sta in primo piano l'approfondimento comune della coltura religiosa, lettura della S. Scrittura, scambio di idee ed esperienze religiose, ecc.; in altri è più accentuato un aiuto reciproco nelle diverse situazioni della vita (iniziative comuni nella soluzione di problemi economici; una gita in comune, una festa comune per i bambini, ecc.), pur non tralasciando l'occupazione comune di problemi spirituali.

Questi gruppi si radunano quasi sempre

nella casa di uno dei partecipanti. Ai raduni solo rare volte prende parte un sacerdote.

Proprio perchè nati spontaneamente, l'uno all'insaputa dell'altro, dobbiamo vedere in questi cenacoli un fenomeno che merita tutta la nostra attenzione: è l'espressione di un nuovo risveglio religioso, che non si accontenta più delle forme che si trovano negli ambienti parrocchiali e nelle nostre organizzazioni, e si cerca una nuova convivenza coi propri fratelli di fede.

Oggi è ancora un movimento giovanile, caotico, però tutti i gruppi hanno una caratteristica comune: è il principio del superamento dell'individualismo religioso.

\*\*\*

Questo fenomeno si è manifestato più visibilmente solo dopo l'ultima guerra, però fu già preparato da diversi decenni.

Dopo la prima guerra mondiale il movimento liturgico a poco a poco si conquistò le parrocchie (almeno in gran parte del mondo cattolico), e divenne veramente un movimento cattolico a cui prese parte il popolo, e non raramente contro una certa opposizione di qualche elemento del clero.

Nonostante qualche esagerazione di alcuni rappresentanti, il movimento liturgico ha dato senza dubbio alla vita religiosa nuovi e forti impulsi. Fra l'altro ha svegliato un nuovo senso di unità che i fedeli potevano sperimentare quasi sensibilmente nel canto e nella preghiera in comune.

Ed ecco, una nuova valorizzazione della dottrina del Corpo Mistico di Cristo, che fu coltivata specialmente nello scorso secolo da alcuni grandi teologi (Möhler, Scheeben). Tutta una fioritura di letteratura, in tutte le lingue, che tratta questo argomento, porta questa dottrina in ceti sempre più vasti.

Le riviste per il clero, i loro libri e testi di scuola hanno sentito tutti, più o meno, l'influenza di questa dottrina. Non fa dunque meraviglia se anche nelle prediche, nei corsi di esercizi, nell'istruzione religiosa, come in tutta la vita spirituale si fece sentire il

benefico influsso della dottrina del Corpo Mistico di Cristo.

Per spiegare lo sviluppo religioso degli ultimi decenni e che oggi ha portato un certo risveglio religioso, almeno in una « élite » cattolica, bisogna ancora ricordare il cosiddetto *movimento della Bibbia*. Esso cominciò anzitutto in Germania, dove cattolici e protestanti vivevano gli uni accanto agli altri. Dalla Germania questo movimento si diffuse ben presto in tutto il territorio di lingua tedesca, in Belgio, in Francia ed oramai si sta allargando per tutto il mondo cattolico, anche in Italia.

L'orientamento verso la lettura della S. Scrittura, del Vangelo, non trasse occasione solamente dalla convivenza coi protestanti, ma più ancora dallo stesso movimento liturgico, che si occupava necessariamente della prima parte della S. Messa, della lettura dell'Epistola e del Vangelo.

Il movimento liturgico fu dunque il grande risvegliatore dell'anima cattolica e portò ad un ritorno alle vere sorgenti: a Gesù nell'Eucarestia, a Gesù che ci parla dai Vangeli e a Gesù, che è presente in mezzo a noi nel Suo Corpo Mistico. Un nuovo soffio ampio e forte sta superando quella vita religiosa individualistica, che metteva al centro di tutte le preoccupazioni unicamente la salvezza della propria anima senza accorgersi che questa anima non si salva fuori della vita di comunità e di unità con tutti gli altri membri dello stesso corpo.

Come l'individualismo non era solamente ristretto al campo religioso, ma plasmava tutta un'epoca e dal mondo si infiltrò nella spiritualità di quei tempi, così oggi il movimento liturgico, valorizzando la dottrina del Corpo Mistico di Cristo, è portato da un altro movimento più largo, dalla reazione contro l'individualismo, che noi scorgiamo in tutti i campi della vita umana. Sta nascendo un nuovo senso vitale nell'umanità e non sappiamo ancora se ci porta la vera ed unica comunità cristiana o il collettivismo.

Dipende molto dalla sensibilità di noi cristiani. La Chiesa ha già parlato in proposito. Infatti questo triplice sviluppo religioso, l'uno concatenato all'altro, fu coronato da tre encicliche dell'attuale S. Padre: dall'enciclica sul Corpo Mistico di Cristo, dall'enciclica sulla S. Scrittura — nella quale ai teologi e ai fedeli fu nuovamente ricordata la fondamentale importanza della S. Scrittura

per la vita religiosa — ed infine dall'enciclica sulla Liturgia.

Queste tre encicliche raccolgono i tre movimenti accennati, li incanalano in alvei sicuri che ne impediscono le possibili deviazioni. Anzi le encicliche sono il coronamento e la fine di una fase giovanile, ed il principio per un futuro sviluppo più maturo.

Ma in che relazione stanno questi tre movimenti col fenomeno, da cui sono partiti?

I giovani e le giovani, gli uomini e le donne che passavano durante gli ultimi 30 anni per le nostre organizzazioni ed unioni cattoliche furono educati, più o meno coscientemente, a questo nuovo ideale di vita religiosa. Oggi che sono uomini e donne mature, non trovano più piena soddisfazione per la loro vita religiosa nelle vecchie forme organizzative cattoliche, e tendono, appunto come ci dimostra il fenomeno accennato, a nuove forme.

È interessante la constatazione che la maggior parte degli uomini e delle donne, da cui parte la formazione di gruppi e cenacoli, sono stati e sono ancora in parte membri delle organizzazioni cattoliche: così per es. dalla Francia sappiamo che vi sono circa 200 gruppi, che abbracciano 300 famiglie, formati solo dai vecchi membri degli esploratori. Molti altri gruppi furono iniziati dagli ex-membri della gioventù cattolica operaia.

Sono spesso apostoli laici, che lottano nelle prime file dell'A. C. per la diffusione del Regno di Cristo, che di più sentono il bisogno di rifocillare le loro energie spirituali in piccole comunità, dove nella massima unità spirituale, essi non pensano ad altro che a vivere insieme con altri, che la pensano come loro, una vita cristiana secondo il Vangelo.

Il fedele di oggi vivendo o lavorando spesso in un modo pagano sente il bisogno di vivere il suo cristianesimo insieme coi suoi fratelli di fede, coi quali può scambiare le sue esperienze e coi quali cerca una risposta alle molteplici domande che pone oggi un cristianesimo vissuto; cerca insomma una patria spirituale.

Non sempre trova soddisfatte queste sue aspirazioni nella vita organizzativa delle parrocchie e perciò questi laici si raccolgono in gruppi.

Questi cenacoli però sono esposti a pericolo. Infatti facilmente si chiudono in un cer-

chio chiuso e si infila allora uno spirito settario, una superbia spirituale. Spesso vivono appartati dalla parrocchia e allora, prima o dopo, muoiono per mancanza di direzione e di nutrimento spirituale.

\*\*\*

Il fenomeno da cui siamo partiti è un segno dei tempi; in esso si esprime un'esigenza, un'anelito, un nuovo risveglio spirituale.

È il principio di una nuova fase nello sviluppo della spiritualità. Nella prima fase, fra le due guerre mondiali, i tre movimenti accennati sopra, hanno piuttosto approfondito i presupposti teorici, hanno messo la base ed illuminato l'intelletto e preparato gli spiriti.

Oggi gli uomini, così preparati e formati, cercano di fare un altro passo in avanti: cioè dalla preparazione teorica e psicologica, alla realizzazione degli ideali nuovamente insegnati in un faticoso lavoro di decenni; vogliono fare il passo dalla comunità di culto (movimento liturgico) alla comunità di vita (movimento comunitario). Ciò che finora è stato possesso di una « élite », relativamente piccola, deve diventare il patrimonio del popolo cattolico.

Ci troviamo oggi davanti a una svolta decisiva della cristianità. Nessuno ne dubita; gli uomini competenti e i nostri capi religiosi ce lo ripetono continuamente. Da una parte una marea pagana sempre più forte, ma dall'altra parte, un nuovo risveglio religioso, lo sprigionarsi di nuove forze spirituali, un anelito per la giustizia, per la verità, per una

migliore convivenza più fraterna, più cristiana.

Qui abbiamo un punto di aggancio coll'anima dell'uomo moderno; sarebbe una vera, irrimediabile disgrazia se lasciassimo che altri sfruttassero quest'anelito per una nuova convivenza più fraterna, che è molto sentita nelle masse, dando al popolo, invece della vera ed unica comunità cristiana, la sua caricatura e deformazione, il collettivismo.

\*\*\*

Già da parecchi anni il movimento comunitario cristiano *Regnum Christi* sta lavorando in Italia e all'estero per un nuovo risveglio del senso e della vita di comunità. È stato finora piuttosto un lavoro di esperienza (cfr. *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 1950, « Un'esperienza moderna di comunità cristiana »). Queste esperienze hanno dimostrato che è possibile anche oggi, anche in Italia, un nuovo risveglio dello spirito di unità e la realizzazione di una vera vita di comunità, come ci dimostrano le testimonianze di parroci, nelle cui parrocchie si è potuto intraprendere il lavoro.

Non si tratta di una nuova organizzazione, perché la comunità cristiana è cristianesimo vissuto, e la vita non si può organizzare; essa deve crescere organicamente; ma si tratta invece di una forma di vita, di un proposito, che qualunque fedele può fare, con cui impegna se stesso e tutte le sue capacità — nel limite del massimo possibile — affinché la sua parrocchia viva lo spirito di comunità.

BEDA HERNEGGER

## LA CHIESA CATTOLICA E I "MOVIMENTI ECUMENICI"

Dal 20 al 23 febbraio 1946 ri riunì a Ginevra, per la prima volta dopo la guerra, il comitato provvisorio per la formazione di un *Consiglio ecumenico delle chiese* (World Council of Churches) che si era formato già nel 1938 dalla fusione di due precedenti movimenti ecumenici, quello di *Vita e Azione* (Life and Work) e l'altro di *Fede e Costituzione* (Faith and Order), l'uno e l'altro tendenti alla riunione

di tutte le chiese cristiane, il primo con programmi pratici e sociali, il secondo puntando sull'eliminazione delle controversie dottrinali. Il Comitato disponeva di un milione di dollari, messo a disposizione da J. Rockefeller junior per il futuro e ampio lavoro organizzativo. Vi erano presenti le più alte autorità religiose, quali il Primate della chiesa anglicana, quello della chiesa di Norvegia, il vice presidente delle chiese